

Legapro 1 FeralpiSalò deludente Eppure pareggia e sfiora la vittoria

Il Piacenza domina per oltre un'ora, poi Bracaletti accorcia le distanze e nel finale prima Tarana impatta, poi Montella sfiora l'incredibile 3-2

PIACENZA FERALPISALÒ 2-2
PIACENZA (4-4-2) Ivanov; Marchi, Melucci (39' pt Bertoncini), Visconti, Ruggeri, Volpe, Piccini, Pani (42' pt Foglia), Lisi, Gioiò, Gavilan (18' st Avogadri), (Stocchi, Campagna, Dragoni, Rodriguez), Allenatore: Monaco.
FERALPISALÒ (4-3-3) Zomer; Turato, Camilleri (18' st Bianchetti), Leonarduzzi, Cortellini (24' st Savoia); Drascek (9' st Montella), Castagnetti, Muwana, Bracaletti, Defendi, Tarana. (Branduani, Allievi, Sella, Fusari), Allenatore: Remondina.
Arbitro Brasi di Seregno.
Reti pt 20' Gavilan; st 6' Foglia, 30' Bracaletti, 44' Tarana.
Note Giornata calda, terreno in discrete condizioni. Spettatori paganti 1.631, incasso di € 9.748,25. Ammoniti: Gioiò, Camilleri, Drascek, Marchi, Piccini, Cortellini, Bianchetti e Leonarduzzi. Calci d'angolo 6-4 (4-3) per il Piacenza. Recupero: 2' e 4'.

Dall'inviato **Francesco Doria**

PIACENZA Giano bifronte, un diletante a confronto della FeralpiSalò. Che esce con un punto dallo scontro salvezza di Piacenza dopo essere stata in campo 96 minuti ed avere offerto svariate interpretazioni della gara. A partire dall'entrare in campo in ritardo, ovviamente dal punto di vista della concentrazione. Perché, una volta battuto il centro e persa rapidamente palla per un banale errore di controllo del pallone, sul successivo rilancio lungo dei difensori piacentini Camilleri non sente, o forse preferisce non farlo, l'urlo di Zomer che gli dice di lasciar passare il pallone ed invece rinvia malamente la sfera. Che viene raccolta sulla sinistra da Lisi, il quale centra per Gavilan che dal limite dell'area con un gran destro al volo infila Zomer.

ESPERIENZA
I marcatori della Feralpi hanno in totale 61 anni ed alle spalle oltre venti stagioni tra i professionisti

Palla in rete dopo 22 secondi (mezzo di quanti il lettore ne avrà impiegati per arrivare sin qui nella lettura), partita in salita e sensazione di una squadra che nemmeno le cannonate riuscirebbero a scuotere. La FeralpiSalò, peraltro, è anche esperienza da vendere in giocatori che però non stanno rendendo come nelle loro possibilità (Cortellini) oppure devono vedersela con avversari più veloci (Turato) e rischiano magre colossali. Proprio Lisi, l'avversario diretto di Turato, giocatore che lo scorso anno a Rodengo Saiano (in LegaPro 2...) vedeva il campo di rado, sembra l'uomo in grado di far saltare il bunker della Feralpi. I compagni lo cercano spesso e lui quasi

sempre punta Turato e lo salta con grande facilità. Per la rabbia del difensore bresciano e senza che Remondina cerchi soluzioni. Per fortuna la difesa salodiana dopo il terrificante avvio mostra una certa compattezza e così può salire il centrocampista gardesano e sale la paura in casa Piacenza, visto che i tre punti che dividono le due squadre potrebbero presto essere annullati da una nuova penalizzazione per la società, che nei giorni scorsi ha anche ricevuto la visita dell'Interpol per verifiche contabili. Remondina deve invece verificare cosa hanno le sue punte o cosa manca al gioco della sua squadra, perché se è vero che Castagnetti e compagni tengono più a lungo il pallino del gioco, è anche vero che prima dell'intervallo solo Drascek (29') impegna Ivanov con un bel diagonale. Tutto ciò mentre Zomer fa da spettatore. Ripetendosi però al 6' della ripresa, quando Foglia ruba palla a Castagnetti che cercava di uscire palla al piede da una mischia nella sua area e con un destro a giro da posizione impossibili raddoppia. A questo punto, e per oltre venti minuti, la FeralpiSalò mostra la parte peggiore di sé: svagata, disattenta, imprecisa. Al punto da far sorgere una domanda: peggio due settimane fa al Turina contro il Pergocrema (fina 0-3) o peggio al Garilli? Risposta non c'è, per dirla alla David Bowie, perché il Piacenza colpisce l'esterno del palo con Gavilan, poi fallisce due grandi occasioni, quindi (30') subisce un gol (fortunoso? astuto?) di Bracaletti, che va a sfiorare di petto il tiro di Castagnetti

e lo devia alle spalle di Ivanov. La partita cambia però al 38', quando i crampi frenano Lisi e azioni di rimessa del Piacenza. Al punto che Turato è tra i più attivi in avanti. E da un suo cross spizzato da Montella arriva al 44' la gran girata di Tarana che in diagonale infila Ivanov.

La Feralpi che sa soffrire diventa addirittura arrembante. Da stroppicciarsi gli occhi, se non fosse che al 47' sull'assist di Castagnetti Montella, solo davanti ad Ivanov, cerca il colpo ad effetto (la girata) invece della giocata semplice che cambierebbe la stagione della FeralpiSalò. Finisce così 2-2. Incredibilmente, tra i rimpianti. Ma il finale di gara non deve far dimenticare l'inguardabile Feralpi della prima ora.

ANDRIA CARRARESE 2-0
ANDRIA (4-2-3-1) Rossi, Meccanillo, Contessa, Arini, Cozzolino, Mucciantini, Comini (18' st Minnesio), Marsili, La Mantia (26' st Ballardini), Del Core, Taormina (41' st D'Alessandro), (Sansone, Zaffagnini, Larosa, Russo), All.: Cosco.
CARRARESE (4-4-2) Nocchi, Piccini, Bregliano (29' st Giovinco), Pacciarini, Pasini, Anzalone, Orlandi, Corrent (20' st Taddè), Merini, Gaeta (20' st Cori), Rusotto, (Teodorani, Miceli, Benassi, Belcastro), All.: Sottili.
Reti pt 1' La Mantia; st 4' Cozzolino.



Momenti di Feralpi

■ Nella foto grande il diagonale di Tarana che vale il pareggio; più a destra, l'esultanza dello stesso Tarana e Sberna. Qui sopra l'occasione fallita da Montella nel recupero ed il diagonale di Drascek respinto da Ivanov (fotoservizio Reporter / Domini)

LA CRONACA

Emozioni dall'inizio alla fine

PIACENZA Servono solo 22 secondi per vedere il vantaggio del Piacenza: rinvio di testa errato di Camilleri che non lascia palla a Zomer. Lisi da sinistra crossa per Gavilan il cui destro al volo termina alle spalle di Zomer. All'8' Gavilan in mischia si gira, Zomer para a terra. Al 29' Drascek, imbeccato da Tarana, con un diagonale impegna Ivanov a terra, poi la difesa libera. Al 6' della ripresa Foglia ruba palla a Castagnetti e con un destro a giro raddoppia infilando il pallone nel sette alla sinistra di Zomer. Al 12' in contropiede Gioiò libera Gavilan, il cui gran destro colpisce l'esterno del palo. Al 26' Lisi arriva solo davanti a Zomer, allarga per Gioiò che non tocca ed Avogadri tira alto. Al 30' un tiro dal limite di Castagnetti viene deviato in rete di petto da Bracaletti, che accorcia le distanze. Al 44' Montella spizza un cross di Turato da destra e libera Tarana, che da posizione angolata si gira e di destro in diagonale pareggia. Al 47' Montella in girata manca il 3-2, al 48' Defendi costringe Ivanov alla deviazione in angolo, al 49' su cross di Bracaletti Leonarduzzi in mischia manda sul fondo. **f. d.**



LEGA PRO 1 GIRONE B		CLASSIFICA		PT	G	V	N	P
Andria-Carrarese	2-0	Trapani	46	23	14	4	5	
Bassano-Portogruaro	1-0	Siracusa (-5 pt)	40	24	13	6	5	
Cremonese-Trapani	domani	Spezia	38	24	10	8	6	
Latina-Prato	0-1	Pergocrema (-2 pt)	38	24	12	4	8	
Piacenza-FeralpiSalò	2-2	Südtirol	35	24	9	8	7	
Siracusa-Pergocrema	1-2	Portogruaro	35	24	9	8	7	
Spezia-V. Lanciano	1-0	Barletta	35	24	9	8	7	
Südtirol-Barletta	3-2	Cremonese (-6 pt)	35	23	12	5	6	
Triestina-Frosinone	1-2	Carrarese	34	23	9	7	7	
		V. Lanciano (-1 pt)	33	23	9	7	7	
PROSSIMO TURNO		Prato	28	24	7	10		
04/03/2012		Frosinone	27	23	7	10		
Barletta-Triestina		Triestina	27	24	8	13		
Carrarese-Bassano		Andria	24	24	5	9	10	
FeralpiSalò-Latina		Latina	23	24	5	8	11	
Frosinone-Andria		Bassano	22	24	5	12		
Pergocrema-Spezia		Piacenza (-6 pt)	21	23	7	6	10	
Portogruaro-Cremonese		FeralpiSalò	18	24	3	9	12	
Prato-Piacenza								
Trapani-Siracusa								
V. Lanciano-Südtirol								

*1 classificata in serie B - Dalla 2ª alla 5ª si play off
Dalla 1ª alla 17ª si play out - 18ª in Lega Pro2

SÜDTIROL		TRIESTINA		FROSINONE	
SÜDTIROL (4-2-1-3) Iacopucci; Iacoponi, Cascone, Kiem, Legitim; Calliani, Santonocito (23' st Ulliano); Campo (28' st Schenetti); Furlan, Giannetti (32' st Crea), Fischbacher. All.: Stroppa.	TRIESTINA (3-5-2) Gadignani; Mannini, Lima, Gissi, Rossetti; Allegretti, Mattioli (22' st Evola), Forò (1' st De Veni), Cecchini (25' st Tombesi); Godeas, Motta. All.: Galdieri.	FROSINONE (4-3-3) Zappino; Stefani, Ritovski, Biasi, Federici; Nicco, Carrus, Bottone; Santorovo (23' st Bonvisuto), Aurelio (35' st Canci), Cesaretti (24' st Baccolo). All.: Corini.	ARBITRO Rocca di Foggia.	RETI pt 2' Tamburini; st 33' Johnson, 36' Lucetti.	NOTE Espulso al 14' st Tamburini.
SIRACUSA (4-3-3) P. Baiocco; Lucetti, Moi, Fernandez, Pippa (23' st Bongiovanni); Mancosu, Spinelli, D. Baiocco; Coda (1' st Pepe), Testardi, Longoni (32' st Zizzari). All.: Sottili.	LANCIANO (4-3-3) Aridità; Aquilanti, Massoni, Amenta, Scrota (8' st Chinico); Capece, D'Aversa (20' pt Vastola), Volpe; Sarno, Pavoletti, Turchi (31' st Donnarumma). All.: Gautieri.	ARBITRO Pairetto.	RETE 46' st Gentili.	NOTE Espulsi: Capece al 35' st, Gautieri al 40' st, Aquilanti al 49' st.	
PERGOCREMA (4-4-2) Cicioni; Celjak, Fabbro, Cuomo (5' pt Romito), Tamburini; Tortolano, Coletti (14' st Cazzamalli), Anguilli, Joelson; Volpato (15' st Rizza), Babù. All.: Brini.	ARBITRO Rocca di Foggia.	RETI pt 41' Schetter, 46' Campo; st 10' st e 13' Fischner, 19' Mazzeo.			
SPEZIA (4-3-1-2) Russo; Madonna, Gentili, Bianchi, Mora; Casoli, Grauso (40' pt Ferrini), Buzzeogoli; Vannucchi (44' st Guerra), Marotta, Iunco (25' st Pedrelli). All.: Serena.					

LE PAGELLE / FERALPISALÒ

ZOMER 5.5
Sul primo gol non ha colpe, sul secondo pare averne di più. Sorprende negativamente quando non esce su cross molto lenti operati dai giocatori piacentini. E rischia al 12' quando consente a Gioiò di colpire di testa da due passi.

TURATO 6
Premessa: forse è una sufficienza che non fa capire quanto il terzino di Toscolano abbia sofferto contro Lisi. Che lo ha saltato spesso con rimondina facilità. Quando poi Remondina ha inserito Bianchetti al posto di Camilleri, è passato a fare il centrale a fianco di Leonarduzzi, ed in quella posizione non ha demeritato. Quando poi nel finale anche lui si è gettato in avanti, dal suo piede è partita l'azione del pareggio. Diciamo che vanno onorati non solo il grande impegno, ma anche la determinazione mostrata in tutta la gara.

CAMILLERI 5
Paga (pesantemente, ma non poteva essere diversamente) l'errore che dopo pochi secondi dà il via all'azione che vale il vantaggio emiliano. Poi offre una prestazione in chiaro scuro ed al 18' si viene rilevato da Bracaletti (6), con il cui ingresso la Feralpi sembra acquisire più velocità.

LEONARDUZZI 5.5
Qualche sbavatura, qualche momento di disattenzione che potrebbe costare la partita. Eppure a pochi istanti dal termine sul suo piede, in mischia, arriva la palla buona per il 3-2. Ma la mira è sbagliata.

CORTELLINI 5
Si fa male commettendo un fallo da ammonizione ed al 24' st Remondina inserisce SAVOIA (6), che non commette errori, ed è già abbastanza. Cortellini, invece, dà subito la sensazione di non essere in gran giornata e non fa molto per farcela cambiare.

DRASCEK 5.5
Nel primo tempo il centrocampista salodiano gioca ad un ritmo molto lento, lui si adegua e fa poco per cambiare la storia del match. Fa meglio in fase offensiva, perché il suo diagonale al 29' del primo tempo risulterà per 75 minuti il solo tiro nello specchio della porta piacentina. Dal 9' st MONTELLA (6), che corre spesso a vuoto, ma nel finale di testa confonde per Tarana l'assist del 2-2. Prima di fallire il 3-2.

CASTAGNETTI 5
Dovrebbe dettare i ritmi del gioco, solo che invece di alternare manovre ragionate e lanci (precisi) a cercare di sorprendere la re-

troguardia avversaria, serve pochi palloni precisi e spesso gioca da fermo. Ha il merito di provare a battere dalla distanza un tiro che pare banale e diventa invece l'inizio della riscossa.

MUWANA 5
Lento, troppo lento, e spesso impreciso. E poi anche meno grintoso del solito.

BRACALETTI 6.5
Spesso viene a prendere palla nella sua metà campo. Perché l'azione ristagna ed invece lui ha voglia. Di provarci, almeno. Come fa sul tiro di Castagnetti che pare inutile e lui trasforma invece nel gol dell'1-2.

DEFENDI 5
Non compare mai nella cronaca e non tocca mai palloni rilevanti.

TARANA 6
Il gol del pari è un pezzo d'autore. Il resto della partita non è invece granché.

PIACENZA
Ivanov 6; Marchi 6, Melucci 6 (39' pt Bertoncini 5), Visconti 5.5, Ruggeri 5.5; Volpe 6, Piccini 6, Pani 6 (42' pt Foglia 6.5), Lisi 7; Gioiò 6, Gavilan 6 (18' st Avogadri sv).

L'arbitro BRASI 6.5
Bravo e preciso. **f. d.**



IL PRESIDENTE
Giuseppe Pasini
«Buono il punto ma pessima la prestazione»



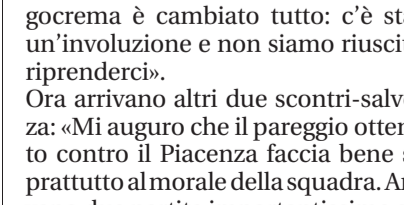
PIACENZA Sospiro di sollievo. La Feralpi strappa un pareggio al Garilli di Piacenza e torna a sperare nella salvezza. I gardesani però non possono gioire: rimasti in ombra per più di settanta minuti, Muwana e compagni hanno dato segni di vita solamente nel finale di gara. La dirigenza verdebù ha vissuto con apprensione i novanta minuti di gara e al triplice fischio si è sfogata con un urlo liberatorio. Intercettato sugli spalti del Garilli, il presidente Giuseppe Pasini torna a parlare dopo il silenzio stampa post-Pergocrema: «È stata veramente una brutta partita, anche se alla fine abbiamo conquistato il punto "della speranza". Questo pareggio però non ci permette di migliorare la nostra situazione in classifica, perché le nostre dirette concorrenti hanno vinto».

La prestazione della squadra è stata assolutamente negativa: «In realtà mi aspettavo una reazione diversa dopo la sconfitta con il Pergocrema. Abbiamo avuto quindici giorni per smaltire la sconfitta, ma questa prestazione non è stata all'altezza della situazione. Diciamo che questa gara ha seguito lo stesso filone di due settimane fa, perché non ci sono stati miglioramenti». Il presidente verdebù è visibilmente deluso: «Il punto ottenuto è prezioso ma non nasconde assolutamente i problemi di questa squadra. Siamo passati in svantaggio dopo pochi secondi: un film che abbiamo già visto. E la rete dei nostri avversari è arrivata dopo una nostra grave disattenzione. Non si può certo essere soddisfatti».

Il problema non è l'allenatore: «La colpa non è di Remondina, che è confermato perché sta facendo un ottimo lavoro e che non vogliamo mettere in discussione. Dobbiamo riuscire ad entrare nella testa dei nostri ragazzi e capire cosa non va. Non riesco a spiegarvi cosa sia successo: abbiamo disputato delle ottime partite con Trapani e Siracusa. In quelle due occasioni sono arrivate due sconfitte, ma non abbiamo sfigurato, anzi, abbiamo tenuto testa ai nostri avversari. Con la sfida al Pergocrema è cambiato tutto: c'è stata un'involuzione e non siamo riusciti a riprenderci».

Ora arrivano altri due scontri-salvezza: «Mi auguro che il pareggio ottenuto contro il Piacenza faccia bene soprattutto al morale della squadra. Arrivano due partite importantissime e se vogliamo vincerle dobbiamo giocare con un altro spirito».

IL TECNICO
Gian Marco Remondina
«Approccio incerto ma siamo stati bravi a reagire»



PIACENZA Bicchiere mezzo pieno. E non potrebbe essere diversamente. Mister e giocatori accolgono con soddisfazione il punto conquistato. Scampato il pericolo-sconfitta, i gardesani hanno anche sfiorato il gol della vittoria. Ma un successo in quel di Piacenza sarebbe davvero stato troppo per la Feralpi, che ieri ha fatto veramente troppo poco per meritare di uscire dal Garilli anche con un solo punto.

Il tecnico Remondina prova a commentare la gara: «Allo stesso tempo è andata bene, ma anche male. È stata una gara dalle due facce: il Piacenza si è portato in vantaggio ed ha avuto la gara in pugno. Ha fallito un paio di occasioni per chiudere il match, ma non ci è riuscito. Noi abbiamo ribaltato la situazione, ma nel finale non abbiamo trovato il gol del sorpasso».

La rimonta non cancella la prestazione negativa: «Se non avessimo problemi non saremmo ultimi. Abbiamo sbagliato approccio alla gara e nel giro di pochi secondi siamo passati in svantaggio. Quella però è stata l'unica occasione che abbiamo concesso nel primo tempo. Nella ripresa, dopo il 2-0, siamo stati bravi a reagire. L'arrembaggio finale poteva aver fruttarci una vittoria».

La sensazione è che la Feralpi si svegli sempre troppo tardi: «Ultimamente iniziavo male - commenta Remondina - ma cresciamo alla distanza. Nel finale abbiamo la gamba giusta per renderci più pericolosi. Questo è importante perché significa che la squadra ha la forza di reagire».

Nel momento decisivo della stagione, i gardesani non stanno giocando il loro miglior calcio: «Ogni partita è difficile e nessuno ci regala niente. Per salvarci dobbiamo cambiare mentalità e ripartire da questa reazione che ci ha portato a rimontare due reti».

Il gol che ha dato via alla rimonta è stato realizzato da Andrea Bracaletti: «Ho trovato la deviazione vincente sul tiro di Castagnetti. La traiettoria del pallone ha sorpreso il portiere avversario, che è rimasto spiazzato e non ha potuto far nulla per fermare il pallone. Abbiamo giocato molto male per settanta minuti, ma alla fine abbiamo reagito. Peccato per aver mancato il gol del 3-2: ci poteva anche stare, perché il calcio è fatto così, non è una scienza esatta. Possiamo dire che questa volta comunque la fortuna ci ha dato una bella mano. Va bene così: portiamo a casa un punto fondamentale per il nostro campionato».

L'ALLENATORE
Gian Marco Remondina
«Approccio incerto ma siamo stati bravi a reagire»



PIACENZA Bicchiere mezzo pieno. E non potrebbe essere diversamente. Mister e giocatori accolgono con soddisfazione il punto conquistato. Scampato il pericolo-sconfitta, i gardesani hanno anche sfiorato il gol della vittoria. Ma un successo in quel di Piacenza sarebbe davvero stato troppo per la Feralpi, che ieri ha fatto veramente troppo poco per meritare di uscire dal Garilli anche con un solo punto.

Il tecnico Remondina prova a commentare la gara: «Allo stesso tempo è andata bene, ma anche male. È stata una gara dalle due facce: il Piacenza si è portato in vantaggio ed ha avuto la gara in pugno. Ha fallito un paio di occasioni per chiudere il match, ma non ci è riuscito. Noi abbiamo ribaltato la situazione, ma nel finale non abbiamo trovato il gol del sorpasso».

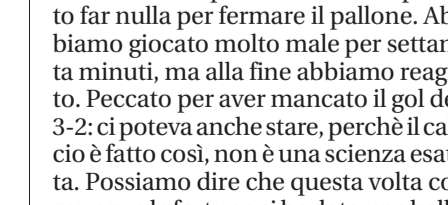
La rimonta non cancella la prestazione negativa: «Se non avessimo problemi non saremmo ultimi. Abbiamo sbagliato approccio alla gara e nel giro di pochi secondi siamo passati in svantaggio. Quella però è stata l'unica occasione che abbiamo concesso nel primo tempo. Nella ripresa, dopo il 2-0, siamo stati bravi a reagire. L'arrembaggio finale poteva aver fruttarci una vittoria».

La sensazione è che la Feralpi si svegli sempre troppo tardi: «Ultimamente iniziavo male - commenta Remondina - ma cresciamo alla distanza. Nel finale abbiamo la gamba giusta per renderci più pericolosi. Questo è importante perché significa che la squadra ha la forza di reagire».

Nel momento decisivo della stagione, i gardesani non stanno giocando il loro miglior calcio: «Ogni partita è difficile e nessuno ci regala niente. Per salvarci dobbiamo cambiare mentalità e ripartire da questa reazione che ci ha portato a rimontare due reti».

Il gol che ha dato via alla rimonta è stato realizzato da Andrea Bracaletti: «Ho trovato la deviazione vincente sul tiro di Castagnetti. La traiettoria del pallone ha sorpreso il portiere avversario, che è rimasto spiazzato e non ha potuto far nulla per fermare il pallone. Abbiamo giocato molto male per settanta minuti, ma alla fine abbiamo reagito. Peccato per aver mancato il gol del 3-2: ci poteva anche stare, perché il calcio è fatto così, non è una scienza esatta. Possiamo dire che questa volta comunque la fortuna ci ha dato una bella mano. Va bene così: portiamo a casa un punto fondamentale per il nostro campionato».

IL TECNICO
Gian Marco Remondina
«Approccio incerto ma siamo stati bravi a reagire»



PIACENZA Bicchiere mezzo pieno. E non potrebbe essere diversamente. Mister e giocatori accolgono con soddisfazione il punto conquistato. Scampato il pericolo-sconfitta, i gardesani hanno anche sfiorato il gol della vittoria. Ma un successo in quel di Piacenza sarebbe davvero stato troppo per la Feralpi, che ieri ha fatto veramente troppo poco per meritare di uscire dal Garilli anche con un solo punto.

Il tecnico Remondina prova a commentare la gara: «Allo stesso tempo è andata bene, ma anche male. È stata una gara dalle due facce: il Piacenza si è portato in vantaggio ed ha avuto la gara in pugno. Ha fallito un paio di occasioni per chiudere il match, ma non ci è riuscito. Noi abbiamo ribaltato la situazione, ma nel finale non abbiamo trovato il gol del sorpasso».

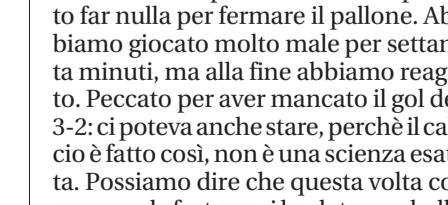
La rimonta non cancella la prestazione negativa: «Se non avessimo problemi non saremmo ultimi. Abbiamo sbagliato approccio alla gara e nel giro di pochi secondi siamo passati in svantaggio. Quella però è stata l'unica occasione che abbiamo concesso nel primo tempo. Nella ripresa, dopo il 2-0, siamo stati bravi a reagire. L'arrembaggio finale poteva aver fruttarci una vittoria».

La sensazione è che la Feralpi si svegli sempre troppo tardi: «Ultimamente iniziavo male - commenta Remondina - ma cresciamo alla distanza. Nel finale abbiamo la gamba giusta per renderci più pericolosi. Questo è importante perché significa che la squadra ha la forza di reagire».

Nel momento decisivo della stagione, i gardesani non stanno giocando il loro miglior calcio: «Ogni partita è difficile e nessuno ci regala niente. Per salvarci dobbiamo cambiare mentalità e ripartire da questa reazione che ci ha portato a rimontare due reti».

Il gol che ha dato via alla rimonta è stato realizzato da Andrea Bracaletti: «Ho trovato la deviazione vincente sul tiro di Castagnetti. La traiettoria del pallone ha sorpreso il portiere avversario, che è rimasto spiazzato e non ha potuto far nulla per fermare il pallone. Abbiamo giocato molto male per settanta minuti, ma alla fine abbiamo reagito. Peccato per aver mancato il gol del 3-2: ci poteva anche stare, perché il calcio è fatto così, non è una scienza esatta. Possiamo dire che questa volta comunque la fortuna ci ha dato una bella mano. Va bene così: portiamo a casa un punto fondamentale per il nostro campionato».

IL TECNICO
Gian Marco Remondina
«Approccio incerto ma siamo stati bravi a reagire»



PIACENZA Bicchiere mezzo pieno. E non potrebbe essere diversamente. Mister e giocatori accolgono con soddisfazione il punto conquistato. Scampato il pericolo-sconfitta, i gardesani hanno anche sfiorato il gol della vittoria. Ma un successo in quel di Piacenza sarebbe davvero stato troppo per la Feralpi, che ieri ha fatto veramente troppo poco per meritare di uscire dal Garilli anche con un solo punto.

Il tecnico Remondina prova a commentare la gara: «Allo stesso tempo è andata bene, ma anche male. È stata una gara dalle due facce: il Piacenza si è portato in vantaggio ed ha avuto la gara in pugno. Ha fallito un paio di occasioni per chiudere il match, ma non ci è riuscito. Noi abbiamo ribaltato la situazione, ma nel finale non abbiamo trovato il gol del sorpasso».

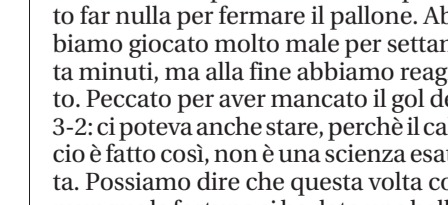
La rimonta non cancella la prestazione negativa: «Se non avessimo problemi non saremmo ultimi. Abbiamo sbagliato approccio alla gara e nel giro di pochi secondi siamo passati in svantaggio. Quella però è stata l'unica occasione che abbiamo concesso nel primo tempo. Nella ripresa, dopo il 2-0, siamo stati bravi a reagire. L'arrembaggio finale poteva aver fruttarci una vittoria».

La sensazione è che la Feralpi si svegli sempre troppo tardi: «Ultimamente iniziavo male - commenta Remondina - ma cresciamo alla distanza. Nel finale abbiamo la gamba giusta per renderci più pericolosi. Questo è importante perché significa che la squadra ha la forza di reagire».

Nel momento decisivo della stagione, i gardesani non stanno giocando il loro miglior calcio: «Ogni partita è difficile e nessuno ci regala niente. Per salvarci dobbiamo cambiare mentalità e ripartire da questa reazione che ci ha portato a rimontare due reti».

Il gol che ha dato via alla rimonta è stato realizzato da Andrea Bracaletti: «Ho trovato la deviazione vincente sul tiro di Castagnetti. La traiettoria del pallone ha sorpreso il portiere avversario, che è rimasto spiazzato e non ha potuto far nulla per fermare il pallone. Abbiamo giocato molto male per settanta minuti, ma alla fine abbiamo reagito. Peccato per aver mancato il gol del 3-2: ci poteva anche stare, perché il calcio è fatto così, non è una scienza esatta. Possiamo dire che questa volta comunque la fortuna ci ha dato una bella mano. Va bene così: portiamo a casa un punto fondamentale per il nostro campionato».

IL TECNICO
Gian Marco Remondina
«Approccio incerto ma siamo stati bravi a reagire»



PIACENZA Bicchiere mezzo pieno. E non potrebbe essere diversamente. Mister e giocatori accolgono con soddisfazione il punto conquistato. Scampato il pericolo-sconfitta, i gardesani hanno anche sfiorato il gol della vittoria. Ma un successo in quel di Piacenza sarebbe davvero stato troppo per la Feralpi, che ieri ha fatto veramente troppo poco per meritare di uscire dal Garilli anche con un solo punto.

Il tecnico Remondina prova a commentare la gara: «Allo stesso tempo è andata bene, ma anche male. È stata una gara dalle due facce: il Piacenza si è portato in vantaggio ed ha avuto la gara in pugno. Ha fallito un paio di occasioni per chiudere il match, ma non ci è riuscito. Noi abbiamo ribaltato la situazione, ma nel finale non abbiamo trovato il gol del sorpasso».

La rimonta non cancella la prestazione negativa: «Se non avessimo problemi non saremmo ultimi. Abbiamo sbagliato approccio alla gara e nel giro di pochi secondi siamo passati in svantaggio. Quella però è stata l'unica occasione che abbiamo concesso nel primo tempo. Nella ripresa, dopo il 2-0, siamo stati bravi a reagire. L'arrembaggio finale poteva aver fruttarci una vittoria».

La sensazione è che la Feralpi si svegli sempre troppo tardi: «Ultimamente iniziavo male - commenta Remondina - ma cresciamo alla distanza. Nel finale abbiamo la gamba giusta per renderci più pericolosi. Questo è importante